

in organismi nevralgici, di interesse per l'intera collettività dove l'apporto professionale fondamentale e dove le limitazioni gradualmente introdotte concorrono alla deprofessionalizzazione di detti ruoli e funzioni;

alla luce di quanto sopra, si ritiene maggiormente conforme e coerente all'inquadramento del processo tributario nel più ampio contesto della tutela processuale del cittadino, e dunque del principio costituzionalmente garantito dal giusto processo, la formulazione della norma in forma analoga a quella previgente nell'ambito del decreto del Presidente della Repubblica n. 636 del 1972 —:

se non ritenga che la funzione del giudice tributario debba essere più opportunamente inquadrata nel senso originario (quello previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 636 del 1972) che appariva, a giudizio dell'interrogante, più idonea a garantire il funzionamento delle commissioni tributarie ed a garantire al cittadino che a giudicare ci siano persone professionalmente preparate, e se conseguentemente non intenda assumere le opportune iniziative normative. (4-04001)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con il presente atto ispettivo l'interrogante pone all'attenzione del Ministro della giustizia il problema dei 1.850 lavoratori precari della giustizia (ex LSU) che il 31 dicembre 2002 vedranno scadere il proprio contratto a tempo determinato e la cui unica certezza per il futuro è per ora la data della cessazione del lavoro;

si ritiene opportuno ricordare l'acquisizione di competenze e professionalità maturate nel corso di 6 anni di lavoro e l'apporto significativo allo svolgimento

delle attività amministrativo-contabili che ha, in parte, sollevato gli uffici giudiziari dal già gravoso onere;

è opportuno sottolineare che a tutt'oggi è stata completamente disattesa la richiesta dei lavoratori interessati di un «atto di volontà politica» affinché si giunga ad un percorso legislativo che preveda la stabilizzazione del nostro rapporto di lavoro —:

quali siano gli orientamenti del Ministro interrogato per risolvere il problema, eventualmente anche in sede di esame della prossima legge finanziaria per il 2003. (3-01417)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni in cui si trova ad operare il centro di controllo del traffico aereo Padova Acc hanno già da tempo dimostrato la loro inadeguatezza a fornire gli *standard* di sicurezza necessari nel campo del controllo del traffico aereo;

in particolare la ripartizione dello spazio aereo dipendente da Padova Acc prevede diverse zone (identificate con le lettere da A a G), per ognuna delle quali è previsto un particolare tipo di transiti. Tutti gli spazi tuttavia sono classificati «E», il che permette il transito di volo da diporto, spesso contraddistinto da voli in VFR (navigazione a vista), sotto certe altitudini;

questo rende notevolmente più difficile il lavoro svolto da Padova Acc, trovandosi spesso i voli da diporto (spesso poco visibili dalle tracce *radar*) ad incrociare rotte commerciali e di linea, anche a causa della presenza di numerosi ed importanti scali aeroportuali nella zona;